



le fonti di follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XVII - N.20 - marzo 1993

UN PROGETTO AMBIZIOSO

Il Priore parla dell'impegnativo recupero della Valle di Follonica

di Lorenzo Bassi

Il programma più ambizioso che la nostra Contrada deve affrontare negli anni Novanta (dopo il Palio naturalmente) è la sistemazione a "verde attrezzato" del terreno di proprietà nella conca di Follonica.

La necessità di trasformare, migliorare ed abbellire in maniera funzionale quel pezzo di verde, è nell'aria fino dagli anni Sessanta quando, appena trasferiti da S. Giorgio, i dirigenti di allora (Vincenzo Fabbri, Franco Degli Innocenti e Mario Minucci) con grande lungimiranza, posero le basi per la sua acquisizione alla Contrada, appena se ne fosse presentata l'occasione.

E l'occasione propizia si presentò con la ristrutturazione delle case coloniche sottostanti; in quel momento, le promesse fatte dalla marchesa Bonelli e prese a cuore dalla Amministrazione Comunale, permisero alla nostra Contrada la definitiva appropriazione del terreno di cui stiamo parlando.

Molto spesso, in Contrada, abbiamo preso in esame la questione e, sempre, ci siamo resi conto dell'importanza strategica e vitale che questo polmone verde ha per i contradaioi del Leocorno e per tutta la popolazione del Terzo di San Martino.

E' stata quindi una conseguenza logica quella di ricorrere, una volta giunti alla fase della progettazione, ad una collaborazione professionale altamente qualificata che ci garantisse nelle soluzioni proposte, sia dal punto di vista funzionale, sia da quello non meno importante del rispetto ambientale.

Le conoscenze personali di Mario Fineschi ci hanno permesso di avvicinare gli arch. Zangheri e Palterer, nomi di rilevanza internazionale nel loro campo professionale, ai quali abbiamo affidato l'incarico progettuale.

Conciliando i loro impegni di lavoro (Zangheri è ordinario di Storia dell'Architettura all'Università di Firenze e Palterer ha un avviatissimo studio di architettura a Firenze con orizzonti europei) i nostri due architetti, in maniera disinteressata e con grande competenza professionale e sensibilità, hanno presentato alla Sedia ed alla Assemblea Generale il loro elaborato.

Il progetto, molto particolareggiato, risolve le nostre necessità di uno spazio verde polivalente che, aperto al pubblico

per tutto l'anno, sia comunque pronto ad accogliere tutte le istanze della Contrada e dei Contradaioi: sia insomma, al bisogno, il "cuore estivo" del Leocorno e delle sue Feste.

I progettisti hanno dovuto fare i conti con l'andamento irregolare del terreno, coi vicoli paesaggistici imposti giustamente dal Piano Regolatore della nostra città e dalle Soprintendenze competenti e, infine, con la particolare "sceneggiatura" che corona la valle di Follonica.

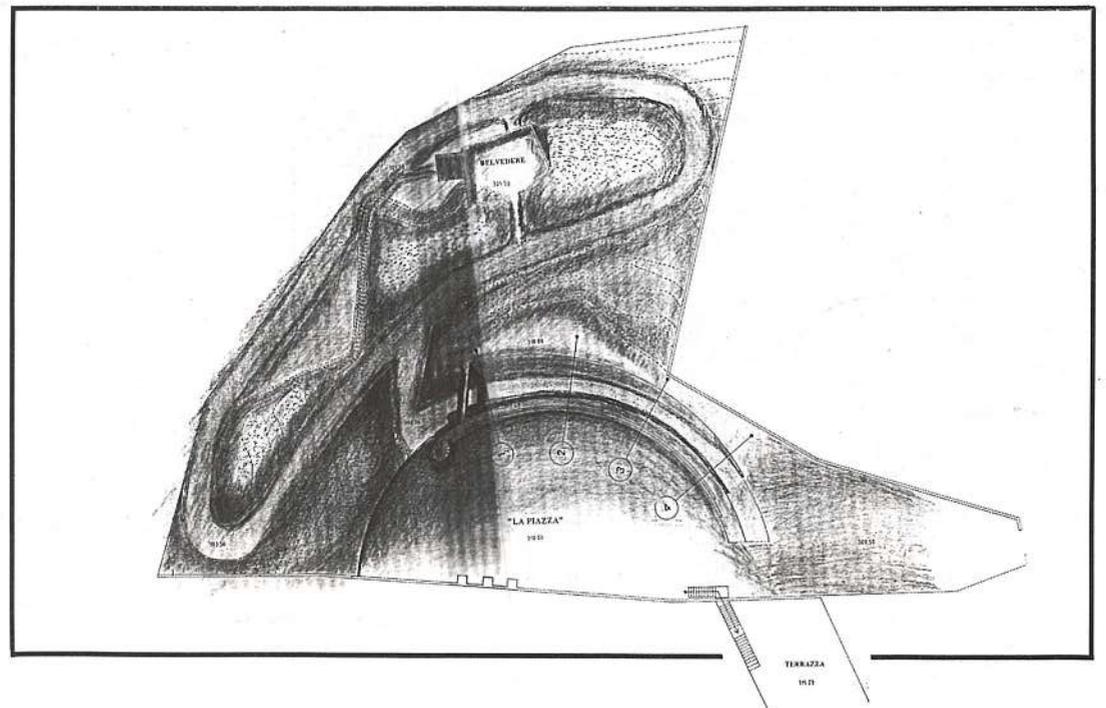
Il progetto è scaturito dall'idea che uno spazio polivalente che si rispetti è prima di tutto luogo di aggregazione e del fatto che in una città medievale (come Siena) i luoghi d'incontro per antonomasia erano "il pozzo" e "la piazza"; la riproduzione di questi "segni" è l'aspetto caratterizzante di tutto il progetto. Questo, infatti, prevede una "piazza a forma di conchiglia" sistemata a prato e, inserita perfettamente in un pozzo, la scala di accesso alla passeggiata sottostante che, nelle asperità del percorso, ricorda lontanamente "il Campo".

Sono previsti, naturalmente, i servizi igienici, la scala di accesso al terrazzo della Società e la nuova stalla della Contrada, con annessi i locali per il fantino ed il barbaresco, nello spazio ricavato nell'antica cantina immersa nel verde e nel silenzio della valle di Follonica.

Questo in breve sintesi il progetto, che è stato discusso in Contrada e per il quale è stata espressa dalla Assemblea Generale una approvazione complessiva, salvo alcune modifiche (allargamento della piazza, riformulazione della scala di accesso al terrazzo, ecc.) che sono in avanzata fase di approntamento. Un progetto ambizioso e difficile che, per essere realizzato, chiederà coperture finanziarie straordinarie per le quali ciascuno di noi sarà chiamato a contribuire direttamente e indirettamente con suggerimenti, idee e consigli.

Eppure è un progetto che la nostra Contrada può realizzare, perché (dobbiamo riconoscerlo) noi del Leocorno siamo abituati ad ottenere grandi risultati e prestigiose realizzazioni; anzi proprio nelle difficoltà più grandi riusciamo ad esaltarci. Basta pensare a quanto pareva utopistico (negli anni Sessanta) realizzare la nostra Sede storica; basta soppesare le difficoltà di ogni grado e livello, che siamo riusciti a superare per la realizzazione dei locali della Società (negli anni Settanta) e del nuovo salone (negli anni Ottanta), per capire che possiamo farcela; ad una sola condizione: che esista la partecipazione corale di tutti senza esclusione di generazioni e di singoli e, soprattutto, senza personalismi.

Le "imprese" realizzate, esse soltanto, contano e scrivono attraverso gli anni la storia del Leocorno.



CHE DOMENICA.....

Giovani lecaioli in gita cultural-godereccia

di Laura Ortensi

La nebbia avvolgeva ancora la Torre del Mangia e i merli del palazzo quando in una fredda mattina di febbraio una ventina di loschi individui si ritrovò in Piazzetta.

L'inconsueta levataccia domenicale e i bagordi della sera precedente avevano lasciato segni evidenti sui visi dei nostri eroi ma nessuno aveva rinunciato all'appuntamento consapevole dell'importanza di quella giornata.

Il primo obiettivo fu il palazzo Chigi Saracini per la mostra delle Maioliche, dove il nostro gruppo arrivò con un'onesta mezz'ora di ritardo all'appuntamento con la guida.

La poveretta (la guida) capì ben presto con quali soggetti aveva a che fare ("ma che l'hanno colorati coi pennarelli?") ma con molta professionalità continuò la sua spiegazione fino in fondo!!

Usciti dal museo, con grande dispiacere per i ragazzi interessati non tanto ai piatti quanto alle ragazze che erano di "guardia" alla mostra, i nostri beniamini si diressero verso una tappa obbligata in ogni avvenimento che si rispetti: il Nannini!

Dopo un quarto d'ora di: "s'entra o un' s'entra?" e un altro quarto d'ora per trovare un accordo su cosa bere, si riuscì ad ordinare un pò di conca e a votare sei o sette ciotolini di patatine. Appena usciti i venti amici (ventitre per la precisione) decisero di consegnare ai posteri un ricordo delle loro imprese e così fu scattata la foto di gruppo in Piazza Tolomei (un posto a caso, vero!).

A questo punto tutti erano pronti a partire: obbiettivo Montelucco. Dopo aver aspettato una mezz'ora bona Fabrizio che deve essere andato a fare benzina a Colle, la colonna di macchine riuscì a partire. Sul viaggio stendiamo un velo penoso: al rally di Montecarlo la strada è più dritta e bastò vedere la faccia di Letizia per capire che le curve avevano colpito nonostante l'andatura da crociera tenuta da Bruno. Il pranzo filò liscio senza problemi anche perché quando c'è da bere e da mangiare

i nostri lecaioli 'un pensano più a niente. Logicamente non mancò chi pensò bene di portare un piccolo ricordo, una bottiglia di vino, passando dalla finestra come se avesse svaligiato una banca. Il dopopranzo si presentò molto incerto anche perché il gruppo si era notevolmente ridotto visto che molti erano tornati a Siena per la partita della Mens Sana.

Iniziò così l'avventura dei tredici sopravvissuti che furono portati da Bruno, calato a perfezione nel ruolo di guida alpina, in cima ad una specie di monte da dove fu appurato che si vedeva Montevarchi (ma non siamo sicuri!). A questo punto visto che tre giovani lecaioli non riuscivano a tenere il passo ed erano stati distanziati, a quell'altri dieci vennero in mente strane idee. "niamo ci si nasconde". E su di corsa per un greppo pieno di rovi, e poi fermi come statuine: chi accucciato per terra, chi dietro ad un albero, con Maurizio che aveva paura che il Carone desse fuoco al bosco! E così via nascondendosi dietro agli alberi fino a che non arrivarono alle macchine e quell'altri li richiapparono dicendo che era un monte che se n'erano accorti. In realtà c'erano rimasti molto male.

Visto che iniziavano a calare le prime ombre della sera i nostri eroi ripartirono e cammina, cammina arrivarono a Monti a casa di Bruno dove ci fu chi ebbe anche il coraggio, dopo quel megapranzo, di chiedere una salsiccia alla brace (vero Simona!).

Qui il vostro cronista termina il racconto perché forze maggiori lo condussero lontano dalla comitiva. Circola voce però che per i superstiti i bagordi durarono fino a notte fonda. Ma non temete questa non è la fine, è solo l'INIZIO.

P.S. Morale della gita: Maurizio ha imparato che i piatti bianchi e blu sono del '700, la strada per Montelucco c'ha un sacco di curve, Simona c'ha un appetito da lupi e la Contrada del Leocorno c'ha i citti e le citte meglio del mondo.



CONTRADE PRESS

Un comitato di coordinamento delle iniziative comuni, un'agenzia di stampa per le diciassette testate contradaiole, un consorzio per effettuare acquisti più convenienti. Queste le idee proposte dalla Contrada della Chiocciola e discusse nella sua sede dai rappresentanti di tutti i giornalini di Contrada il 15 ottobre. Dall'incontro tenutosi in San Marco il 25 settembre ("Giornalini di Contrada, un'evoluzione necessaria"), sono scaturiti spunti e proposte interessanti, destinate, per la maggior parte, a trovare un'attuazione pratica. Si sta pensando a una pubblicazione semestrale di tutte le Contrade, e all'organizzazione di iniziative comuni, iniziative culturali ed editoriali comuni. L'agenzia di stampa, in particolare, dovrebbe raccogliere e smistare servizi di interesse generale, realizzare - d'intesa con le redazioni - dei servizi da pubblicare sui vari giornalini, organizzare alcune serate di istruzione per i redattori delle singole testate, per rendere più professionale la loro attività. Intorno a queste iniziative c'è un grande interesse, e si prevedono sviluppi ed attuazioni concrete. Intanto, si è costituito il comitato di coordinamento dei lavori, formato da Massimo Biliorsi (Drago), Sonia Corsi (Chiocciola), Letizia Galli (Bruco), Giovanni Gigli (Tartuca), Simonetta Losi (Onda). Per la prima uscita dell'anno nuovo, tutti i giornalini di Contrada dedicheranno due pagine ad un problema comune, "ZTL e Contrada", trattato collegialmente nella maniera più ampia possibile. L'iniziativa di dare spazio sulle testate contradaiole ad argomenti di interesse generale è stata accolta in maniera molto favorevole dalle Contrade, salvo qualche perplessità iniziale.

Naturalmente, resta come punto fermo ed indiscutibile l'indipendenza di ogni giornalino, che sceglierà di partecipare alla redazione ed alla pubblicazione dei vari argomenti in maniera del tutto autonoma.

Il Comitato

Le Fonti di Follonica
Periodico della Contrada del Leocorno

Direttore Responsabile
Maria Pia Corbelli

Autorizzazione del Tribunale di Siena
n. 466 del 25/01/1986

in redazione
Elisabetta Bassi, Letizia Batoni, Simona Casprini, Maurizio Chiantini, Roberto Leoncini, Silvia Mariotti, Marco Naldini, Laura Ortensi

Testata
Cecilia Rochi - Designer

Stampa
Tipografia Senese

ALFREDO, PORTACI IL CENCIO !

Due chiacchiere con il Capitano in vista del duplice impegno paliesco

di Maurizio Chiantini

Ci siamo ormai lasciati l'inverno alle spalle: le giornate si allungano e la primavera ormai vicina ci ricorda che presto sentiremo rullare i tamburi. A dir la verità questo ormai trascorso è stato un inverno solo dal punto di vista meteorologico perché la Contrada è stata meravigliosamente attiva, con la Società mediamente ben frequentata da tanti Contradaioi che in barba alla ZTL hanno voluto crearsi tante occasioni per stare insieme in allegria e nel Lecone. Le votazioni per il rinnovo dei vari organi dirigenziali ci hanno portato alla conferma della Commissione Palio. Con Marco Gualtieri e Luigi Fumi che si sono scambiati il ruolo di Tenenti, ora rispettivamente del Capitano e del Popolo, al nostro Capitano Alfredo Mandarini è stata riconfermata la fiducia dei Lecaioli per poter finalmente raggiungere quella Vittoria che manca ormai da dieci anni. Sì, sì, dieci anni; il tempo passa in fretta.

In Società non si parla di altro, guardando le foto al muro di quei successi che ci sembrano di ieri, ma che appartengono ad un'altro decennio.

Due parole col Capitano sono d'obbligo, in questo momento, per cercare di soddisfare la nostra voglia di parlare di Palio e del Leocorno. Entro nel suo studio, elegantissimo e autoritario, direi "da notaio"; la sensazione è che sarà un luogo importante, nei giorni del Palio. Alfredo, dietro la sua scrivania, con il sorriso che lo contraddistingue e quella sicurezza nel parlare che ispira fiducia e serenità, non si tira indietro: ama parlare del Leocorno e lo fa con grande entusiasmo.

-Sono passati 10 anni da quando dal palco dei Giudici, con le mani protese in alto, berciavi: "E' nostro!" cosa è cambiato nella nostra Contrada e nel Palio in questo periodo?

-Nel Leocorno direi l'avvicendamento generazionale, dovuto al passare del tempo. La Contrada è inevitabilmente più giovane. I motivi caratteristici della nostra Contrada rimangono comunque immutati, anche se c'è una maggiore freschezza ed un maggiore entusiasmo dovuto ai giovani, con molti adulti che si sono nuovamente impegnati in Contrada. Nel Palio è cambiato il rapporto fra i fantini e le Contrade. Ora i fantini tendono a svincolarsi dalle Contrade e fare i "liberi professionisti" così cambiano i rapporti anche fra le Contrade stesse, le contropartite e punti di riferimento. Per quanto riguarda i cavalli c'è la tendenza da parte del Comune ad indirizzare la scelta dei cavalli più idonei, ma molti Capitani mirano a prendere i cavalli più veloci, senza

tatticismi. Ma è la figura del fantino, come ho detto, la vera novità.

-Ci aspettano due Palii, quest'anno. Come dirigenza del Palio avete fatto una scelta precisa, con l'ingaggio di Bastiano... -E' una scelta in controtendenza, sia con il concetto del fantino che ho espresso prima, sia con la politica della Contrada degli ultimi 15 anni. Però correndo due volte ed avendo la determinazione di vincere e l'esigenza di operare fin dall'inverno le strategie paliesche, abbiamo deciso quest'anno l'ingaggio del fantino. Bastiano riscuote la fiducia della Commissione Palio; è uno dei principali fantini, 5 volte vittorioso, serio, che ci dà la garanzia di un Palio da protagonisti. Questa scelta ci evita di arrivare al Palio ed aspettare il cavallo con la speranza che le combinazioni ti favoriscano per vincere la concorrenza degli altri per una monta di prestigio e ci permette con serenità di lavorare fin da ora avendo anche su di noi le attenzioni di tutti.

-Tutti gli anni la Commissione Palio ha l'obbligo morale di tentare la Vittoria. Quando però la Sedia della Contrada, come quest'anno, dichiara il Palio "obbiettivo primario ed irrinunciabile" cosa cambia nella gestione del Palio?

-Assolutamente niente. La mia determinazione è la solita perché affronto l'impegno della Contrada sempre con il massimo delle motivazioni. E' chiaro

che avere tanto entusiasmo intorno come adesso aiuta dal punto di vista morale e crea quelle sensazioni eccezionali che solo la Contrada ti può dare. Dobbiamo fare e faremo il massimo, ma le componenti per vincere il Palio sono molteplici. E' importante anche il cavallo e la fortuna.

-Dall'entusiasmo dei giovani, alla speranza degli adulti, alla "paura di 'un rivedello vince" dei nostri vecchi. Una miscela di emozioni diverse che sfociano in un unico forte desiderio: Vittoria. Cosa ti senti di dire ai Lecaioli a poco più di cento giorni dal Palio?

-Io sono già nella fase degli adulti che "ogni lasciata è persa" e la voglia di vincere è veramente tanta. C'è una grande carica in me, Marco e Luigi e lavoriamo con tanto impegno. Il Palio è un po' il termometro del trascorrere del tempo; le foto del numero unico mostrano come cambia la Contrada: bambini che ora sono attivissimi giovani, giovani che adesso sono adulti, qualcuno che purtroppo non c'è più.

Ai Lecaioli prometto un grandissimo impegno: per i giovani, che dieci anni fa erano troppo piccoli per godere a pieno della gioia della Vittoria, per gli adulti, per i vecchi, ed anche e soprattutto per me. Ma è il Leocorno che vince il Palio e dobbiamo lavorare tutti insieme, crescendo e maturando sempre più la nostra Contrada, per questo grande traguardo.



CI VEDIAMO...

MERCOLEDI 3 MARZO - ore 21.00
S. MESSA MISSIONARIA

SABATO 6 MARZO ore 20.00
CACCIUCCATA IN SOCIETA'
prenotarsi per tempo!!

LUNEDI 8 MARZO ore 20.30
CENA DELLE DONNE
tutte le donne del Leco
a cena per festeggiare la
Festa della Donna.
La cena è preparata e
servita dagli uomini.
prenotarsi!!

VENERDI 26 MARZO ore 21.15
ASSEMBLEA GENERALE
DEL POPOLO

o.d.g.:
- Comunicazioni On.do Priore
- Bilancio Consuntivo 1992
- Bilancio Preventivo 1993
- Varie ed eventuali

SABATO 27 MARZO ore 20.00
CENA IN SOCIETA'
ore 22.00
TORNEO DI SCALA 40
con premi gastronomici

MARTEDI 30 MARZO ore 21.15
ASSEMBLEA GENERALE
DI SOCIETA'

o.d.g.:
- Comunicazioni del Presidente
- Bilancio Consuntivo 1992
- Bilancio Preventivo 1993
- Varie ed eventuali

SERVIZIO BAR

1 LUNEDI Romei Francesco - Sabbatini Fabio
2 MARTEDI Marzi Duccio - Chiantini Maurizio
3 MERCOLEDI Chiti Claudia - Chiti Alessia
4 GIOVEDI Sampieri Lorenzo - Fontani Andrea
5 VENERDI Gambini Marco - Romei Rodolfo
6 SABATO Corbelli Vittorio - Casini Pietro

8 LUNEDI Pasqui Michel - Corbelli Claudio
9 MARTEDI Rosi Caterina - Ricci Alessandra
10 MERCOLEDI Andreini Marco - Minucci Marco
11 GIOVEDI Leoncini Roberto - Cannoni Fabio
12 VENERDI Franchi Andrea - Romei Alessandro
13 SABATO Cipriani Giovanni - Alfonsi Giovanni

15 LUNEDI Sasseti Federico - Carloni Simone
16 MARTEDI Pozzi Valentina - Bartolini Stefania
17 MERCOLEDI Bigerna Pierluigi - Casprini Cesare
18 GIOVEDI Pannini Luciano - Pannini Patrizia
19 VENERDI Franchi Fabrizio - Mariotti Alessandro
20 SABATO Locatelli Riccardo - Furielli Andrea

22 LUNEDI Farneschi Michele - Gallitelli Antonio
23 MARTEDI Bassi Elisabetta - Cipriani Cecilia
24 MERCOLEDI Cipriani Giovanni - Alfonsi Giovanni
25 GIOVEDI Naldini Simone - Ventani Marco
26 VENERDI Chiantini Maurizio - Marzi Duccio
27 SABATO Sarrini Duccio - Carone Francesco

29 LUNEDI Covati Carlo - Carloni Simone
30 MARTEDI Laganà Angela - Ortensi Laura
31 MERCOLEDI Corbelli Vittorio - Casprini Cesare

SERVIZIO TOMBOLE

6 SABATO Leoncini Roberto - Pellegrini Randolpho
20 SABATO Farneschi Paolo - Solari Giorgio

AI PICCOLI LECAIOLI

Tutti i Lunedì e Giovedì alle ore 16.00 nei locali della Società si effettuano le prove per il tradizionale appuntamento di ONDEON. Un'altra simpatica occasione per ritrovarsi insieme. **NON MANCATE !!**

TETRISMANIA

di Letizia Batoni

...Ancora ricordo quella "dolce" musichetta che accompagnava il videogioco rivelazione del 1992.

L'angolo della sala della Società, vicino alla cucina, era sempre riempito da decine di persone ammaliate dai colori e dai suoni dell'ormai famoso divertimento di vecchi e bambini.

Si passavano serate intere inchiodati a quella mattonella, con le tasche piene di "ducentini" e con la fila di ragazzi che ti avrebbero voluto schiodare da là per poter fare almeno una partita. Andayi a letto e, chiudendo gli occhi, non riuscivi a dimenticare l'ottavo schema, quando un quadretto

blù ti aveva impedito il record! Che strazio!!

Comunque tutto adesso fa parte del passato. Quell'angolo vuoto e triste appartiene all'insignificante gioco del calcio, che solo pochissimi sono riusciti ad apprezzare, e che incurante del poco successo riscontrato continua ad urlare: "GOAL!!".



BEVANDA CONSIGLIATA:

CAFFE' SPORT

C'è chi non prende il caffè perché se no non dorme.

C'è chi non beve gli amari perché sono amari.

Ma c'è una bevanda che non è caffè, non è amaro, ma è buono:

IL CAFFE' SPORT

Di moda negli anni '80 quando rappresentò la sbornia del momento ad oggi è riproposto con forza.
**MARZO RINASCONO I FIORI:
RINASCE IL CAFFE' SPORT.**